

Genova: preoccupazioni per carenza di organico, mancanza di spazi e problemi di coordinamento tra i servizi

# Accorpamento del 118, sit-in dei sindacati ieri la protesta sotto la sede della Regione

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

**C**arenze di organico, il trasloco agli Erzelli per il NUE (numero unico) e i rischi dell'accorpamento delle centrali: sulla sanità in Liguria nuovo allarme dei sindacati con al centro le ripercussioni della riforma della sanità regionale, questa volta legate al tema della gestione dell'emergenza.

Non solo il rebus personale e l'organizzazione da mettere a punto in vista dell'accorpamento del 118, nel giorno dello 'switch' che parte dall'assorbimento della centrale territoriale di Imperia accorpata a Genova e che entro la fine dell'anno riguarderà tutte le province. Ora gli interrogativi coinvolgono anche gli spazi operativi del Nue, che coordina il numero unico di emergenza, e che finiscono al centro dei timori di sindacati e operatori per la tenuta del servizio. E' uno dei temi della mobilitazione che ieri ha vi-



Il presidio dei sindacati in Regione contro gli accorpamenti della riforma sanitaria

sto in presidio a Genova lavoratori della sanità ligure, insieme ai sindacati, Cgil e Uil, sotto la Regione: con tre stati di agitazione aperti, i rappresentanti dei lavoratori chiedono di aprire un confronto sulle criticità della riforma sanitaria. E su un altro punto interrogativo che nasce dall'ul-

tima delibera varata la scorsa settimana sul trasferimento della sede del Nue, il numero unico di emergenza di Genova dal centro ad Erzelli: "a San Martino - spiega Luca Infantino, segretario della Fp Cgil di Genova - c'era stato un investimento importante, l'adeguamento antisismico, l'ac-

quisto di strumentazioni, implementata la geolocalizzazione. Accorpando il 118 lo spazio c'era ancora, ma con l'aggiunta dei due nuovi numeri unici 116-117 manca. E tra l'altro siamo le ultime regioni insieme alla Basilicata sull'adeguamento a questa norma europea».



LUCA INFANTINO  
SEGRETARIO CGIL  
FUNZIONE PUBBLICA



**Per raggiungere la zona gli operatori non potranno nemmeno contare sui mezzi pubblici**

Trasferimento che non sarà a costo zero per i lavoratori del Nue. «Una volta arredata l'area di 900 metri quadri scelta e informatizzata la struttura, in affitto a 3 milioni di euro l'anno - sottolinea Infantino - ospiterà il Nue e il 116/117 lasciando il 118 al San Martino. Anche con un

cambio di azienda per i lavoratori che avranno un doppio Cud come successo al Villa Scassi. E per raggiungere la zona, banalmente, non c'è nemmeno il servizio pubblico. Una scelta che impatta anche sulla gestione dell'emergenza, perché al Nue arrivano le chiamate a vigili del fuoco, ordine pubblico e polizia».

Un tema che si aggiunge alle preoccupazioni per gli accorpamenti del 118, con l'inizio da oggi - dopo la sperimentazione sul Tigullio - della procedura per assorbire a Genova la centrale di Imperia.

«Succede nel momento più sbagliato - ribadisce Infantino - tra pochi giorni ci sarà il raduno degli alpini a Genova, si parla di 400 mila persone in arrivo. Avevamo chiesto di temporeggiare almeno sulla tempistica ma niente. E poi c'è il tema del personale infermieristico che gestiva la centrale di Imperia che non si trasferirà ovviamente a Genova e chiede di essere spostato in altro luogo. Anche con una perdita salariale». —